

Presentazione Idea Progettuale

Bando Fondazione CAP

Scelta percorso: *Percorsi nel territorio*

Titolo possibile:

- **Convergenze - percorsi per ri-vivere i luoghi**

Contesto

Novate Milanese vive da anni una condizione ambivalente: da un lato una qualità urbana consolidata, un tessuto associativo vivo e una tradizione solidale radicata; dall'altro una progressiva *trasformazione dei propri spazi in luoghi di passaggio, **attraversati più che abitati***, funzionali alla mobilità più che alla relazione.

L'ascolto del territorio – condotto attraverso il confronto con le realtà educative, le associazioni, i servizi comunali e, soprattutto, con i ragazzi e le ragazze che la città la vivono ogni giorno – restituisce un dato ricorrente: a Novate mancano spazi di incontro e socializzazione strutturati, accessibili e gratuiti, pensati per le giovani generazioni. Gli adolescenti e i giovani adulti novatesi dispongono di pochi luoghi in cui ritrovarsi senza che la permanenza sia mediata da un consumo: la socialità, di fatto, ha un prezzo, e questo prezzo seleziona chi può permettersela.

La conseguenza è visibile nello spazio pubblico: un'aggregazione informale non accompagnata, che si deposita in modo casuale in parchi, piazze e aree di risulta, priva di una cornice che la valorizzi. Quando lo spazio pubblico non offre occasioni, presidi e opportunità, l'aggregazione spontanea rischia di scivolare verso dinamiche di marginalità e devianza – non per una presunta "pericolosità" dei giovani, ma per l'assenza di alternative significative. È una lezione che la letteratura sulle politiche giovanili ha reso evidente: non sono i giovani a disertare lo spazio pubblico, è lo spazio pubblico che spesso non li contempla.

A questa fragilità sociale se ne somma una ambientale. Le estati sempre più torride dell'area metropolitana milanese, le isole di calore urbane e l'aumento degli eventi climatici estremi rendono urgente ripensare la città anche come infrastruttura di protezione climatica: luoghi freschi, ombreggiati, accessibili gratuitamente, dove le fasce più esposte – anziani, bambini, ma anche giovani privi di alternative domestiche adeguate – possano trovare riparo e, al tempo stesso, occasioni di socialità.

OBIETTIVO GENERALE

"**Convergenze**" nasce da un'intuizione semplice: **Novate non ha bisogno di nuovi contenitori, ma di far convergere nei luoghi che già possiede una nuova intenzionalità sociale**. I parchi, le piazze, la biblioteca, gli spazi urbani sottoutilizzati della città sono un patrimonio diffuso che oggi lavora al di sotto delle proprie possibilità relazionali.

Il progetto si propone di attrezzarli, animarli e connetterli in una rete di spazi da rivivere, in cui i giovani under 35 siano al tempo stesso destinatari, co-progettisti e

attuatori di nuove azioni - come esperienze pregresse ci hanno dimostrato.

AZIONI PROGETTUALI

L'obiettivo del progetto per l'appunto si focalizza sul far *rivivere i luoghi*: da qui nascono le diverse proposte di azioni **possibili** e realizzabili sul territorio, tenendo conto degli spazi e delle aree destinabili ad attività di aggregazione.

Le azioni, invece, sono frutto di una riflessione costruita attorno a diverse esigenze:

- valorizzare maggiormente gli spazi strutturandoli e attrezzandoli;
- ripensare a spazi sottoutilizzati, con proposte nuove;
- costruire una rete comunale di rifugi climatici sociali.

Azione 1 – Il cinema che attraversa la città: proiezioni diffuse

Il progetto porta il cinema fuori dalle sale e dentro la vita quotidiana della città, con un programma di proiezioni itineranti in diversi punti di Novate: corti, cortili e area mercato, ovvero spazi pubblici anche periferici o poco frequentati. L'azione risponde a un doppio ordine di bisogni: da una parte colma l'assenza di un servizio cinematografico che a Novate si fa sentire; dall'altra trasforma ogni proiezione in un dispositivo di riattivazione temporanea del luogo — presenza, luce, comunità — sperimentandone un uso diverso da quello abituale.

La programmazione sarà costruita insieme ai giovani attraverso un tavolo di programmazione partecipata — rassegne tematiche, cineforum con dibattito, opere prime, cinema del reale — e calendarizzata prevalentemente nelle sere estive, quando lo stare all'aperto risponde anche al bisogno di refrigerio: il cinema diffuso entra così a pieno titolo nella strategia dei rifugi climatici serali, come pratica di abitare la città nelle ore in cui il caldo lascia respiro.

Sono previste due rassegne: la prima, nel primo anno, integrata da incontri formativi per giovani under 35 appassionati di cinema; la seconda, nel secondo anno, realizzata dagli stessi giovani attivati nel primo ciclo — misura concreta del passaggio da fruitori a curatori. L'azione prevede una continuità oltre il progetto attraverso l'acquisto di attrezzature che l'ufficio Informagiovani metterà stabilmente a disposizione dei giovani del territorio.

Partner: COE MEDIA – Fondazione COE

Azione 2 – I parchi come palestre di socialità

Lo sport è uno dei linguaggi più trasversali e condivisi della comunità, in particolare tra i giovani: pratica a bassa soglia d'accesso, generatrice spontanea di relazioni e di appartenenza. A Novate si individuano aree verdi e attrezzate che saranno animate da un palinsesto di animazione leggera — tornei, attività sportive di strada, laboratori all'aperto — affidato alle realtà sportive che proliferano sul territorio, secondo una logica di corresponsabilità nella cura dei beni comuni.

L'azione prevede l'acquisto di attrezzature selezionate e validate dall'Ufficio Tecnico comunale, da collocare in aree oggi sottoutilizzate (es. parco Polì – Parco Famila). I parchi, per la loro naturale ombreggiatura, entrano a pieno titolo nella rete dei rifugi climatici estivi.

In fase di coinvolgimento le società sportive novatesi.

Azione 3 – Le piazze della creatività

Le piazze sono, per vocazione storica, i luoghi dell'incontro e dell'imprevisto: spazi in cui la socialità si dà in forma pubblica e in cui è possibile costruire momenti di festa e di aggregazione attraverso attività socio-culturali. Il progetto prevede la predisposizione di due torrette di alimentazione a disposizione dell'arte di strada, per facilitare momenti musicali, balli, karaoke e piccoli spettacoli: due palcoscenici diffusi, collocati in due punti della città, che la cittadinanza potrà riconoscere e utilizzare come spazi legittimi di espressione creativa e artistica.

La definizione di un regolamento agile per le arti di strada consentirà a Novate di candidarsi a punto di riferimento per i giovani artisti dell'area. Il coinvolgimento della scuola di musica come partner sarà determinante per la costruzione di un palinsesto capace di animare con continuità i due punti, trasformandoli in riferimenti riconosciuti. L'obiettivo è duplice: offrire ai giovani artisti un'occasione concreta di espressione e visibilità, e restituire alle piazze la loro vocazione originaria di luoghi della sosta e dell'incontro.

Partner: Scuola di musica (termini in via di definizione); eventuali scuole di danza

Azione 4 – Il giardino di Casa Testori

In collaborazione con Casa Testori, l'obiettivo è rendere fruibile alla cittadinanza il giardino della storica dimora, allestendolo come ambiente fresco e punto di ritrovo per la lettura, lo scambio e la condivisione. L'allestimento consentirà di far rientrare il giardino di Casa Testori nella rete dei rifugi climatici cittadini e, al contempo, di ospitarvi una delle proiezioni del cinema diffuso, saldando patrimonio culturale, protezione climatica e socialità in un unico luogo. Casa Testori conferma inoltre la collaborazione per la parte di rendicontazione. All'interno del progetto si inseriranno attività pensate come punto di contatto con il progetto del Gesiö, a garanzia di continuità tra le progettualità che insistono sul territorio.

Partner: Casa Testori

La rete dei rifugi climatici: mappatura e identificazione

Trasversale a tutte le azioni è la costruzione della prima rete comunale di rifugi climatici di Novate Milanese. I **rifugi climatici** sono luoghi — al chiuso o all'aperto — capaci di offrire sollievo durante le ondate di calore: spazi climatizzati o naturalmente ombreggiati, dotati di sedute, punti di idratazione e libero accesso, pensati in via prioritaria per le fasce più vulnerabili agli effetti degli eventi climatici estremi (anziani, bambini, persone con fragilità sanitarie o in condizione di povertà energetica). Nati come pratica di adattamento urbano nelle grandi città europee, rappresentano oggi una delle risposte più concrete con cui i territori traducono l'adattamento climatico in politica di prossimità.

Il progetto prevede un percorso di **mappatura e identificazione partecipata** dei rifugi climatici novatesi — le aree verdi ombreggiate dei parchi, il giardino di Casa Testori, gli spazi pubblici climatizzati — con la definizione di criteri di accessibilità, una segnaletica identitaria unitaria e una comunicazione dedicata rivolta anzitutto alle fasce fragili. La scelta progettuale è però più ambiziosa della sola mappa: ogni rifugio climatico della rete è anche

un luogo animato da attività — proiezioni, sport, lettura, arte — così che la risposta alla crisi climatica diventi essa stessa generatrice di legame sociale. È il punto in cui il progetto incontra più direttamente la missione di Gruppo CAP: la cura dell'acqua e dell'ambiente come infrastruttura di comunità.

Palinsesto creativo

Accanto alle azioni strutturate, il progetto attiverà un palinsesto creativo diffuso, co-costruito con la **Consulta Giovani** e aperto ad associazioni e gruppi informali del territorio: piccoli laboratori gratuiti — dai giochi in scatola all'uncinetto — realizzati nei luoghi di passaggio della città (parchi, biblioteca, piazze). Micro-attività a bassissima soglia che presidiano gli spazi, moltiplicano le occasioni di incontro intergenerazionale e rendono visibile, nella quotidianità, la trasformazione in corso.

Comunicazione

Il progetto sarà accompagnato da un piano di comunicazione articolato su canali offline e online: momenti di festa per l'apertura e l'inaugurazione, gadget personalizzati, una pagina Instagram dedicata gestita con i giovani. La narrazione del progetto sarà affidata a un documentario in un formato calzante, vicino ai linguaggi degli under 35: non un prodotto promozionale, ma uno strumento di restituzione pubblica e di memoria collettiva del percorso.

Coerenza con l'Agenda 2030 e con i valori di Fondazione CAP

"Convergenze" assume come cornice valoriale l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che Gruppo CAP ha esplicitamente posto a fondamento del proprio impegno etico e del proprio Piano di Sostenibilità. Il progetto contribuisce in modo diretto e misurabile ai seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile:

- **SDG 11 – Città e comunità sostenibili:** è il cuore del progetto. La riattivazione di spazi pubblici inclusivi, sicuri e accessibili (target 11.7) e il rafforzamento dei legami tra le persone e i luoghi rispondono alla domanda di città più abitabili e coese.
- **SDG 13 – Lotta contro il cambiamento climatico:** la rete dei rifugi climatici è una misura concreta di adattamento urbano, coerente con l'impegno di Gruppo CAP ad «assumere un ruolo attivo nel contrasto, nella mitigazione e nell'adattamento alla crisi climatica».
- **SDG 3 – Salute e benessere:** la promozione dell'attività fisica gratuita nei parchi, la protezione delle fasce fragili dalle ondate di calore e il contrasto all'isolamento relazionale dei giovani agiscono sulle determinanti sociali e ambientali della salute.
- **SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze:** l'offerta di socialità e cultura gratuite rimuove la barriera economica che oggi seleziona l'accesso alla vita sociale, con particolare attenzione ai giovani e alle famiglie in condizione di fragilità.
- **SDG 4 – Istruzione di qualità:** i percorsi formativi legati al cinema, i laboratori diffusi e il passaggio dei giovani da fruitori a curatori configurano un'esperienza di educazione non formale e di apprendimento tra pari.
- **SDG 17 – Partnership per gli obiettivi:** l'architettura stessa del progetto — Comune, Fondazione, Terzo settore, Consulta Giovani, partner culturali e sportivi — incarna il principio della collaborazione multi-attore come condizione di impatto duraturo.

